

Allegato 1

(Fonte MPI :La scuola in cifre 2007)

Nel 2006 l'intervento pubblico per l'istruzione scolastica è stato di oltre 57 miliardi d'euro con un incremento dell'11% in termini reali rispetto al 2005 (Tav. 1.1.1). L'incidenza complessiva sul PIL si è attestata intorno al 3,8% contro il 3,5% dell'anno precedente (+ 0,3 punti percentuali).

Il trend relativo al decennio 1997-2006 indica anch'esso una variazione complessiva di +0,2 punti percentuali della spesa in rapporto al P.I.L., benché, all'interno del periodo, alcuni anni siano stati caratterizzati da significative variazioni di segno negativo (1997, 1998, 2002). Occorre, inoltre, richiamare che l'aumento registrato nell'ultimo anno contiene anche gli aumenti retributivi per il personale della scuola relativi al biennio economico 2004-05.

Lo Stato è il principale finanziatore della scuola. Nel 2006 ha investito poco meno di 47 miliardi d'euro (Tav. 1.1.2), pari all'82,5% della spesa pubblica in istruzione. Seguono gli Enti Locali con poco meno di 8 miliardi (13,5%) e le Regioni con circa 2,2 miliardi d'euro (3,9%). La posizione preminente dello Stato deriva dal suo ruolo nel pagamento delle retribuzioni del personale (v. anche Tav. 1.1.3)

Nell'ultimo biennio si constata una flessione delle risorse dedicate all'istruzione da parte degli enti locali. La tendenza è evidenziata in particolare dal rapporto tra la spesa degli enti locali e la spesa pubblica totale che subisce per il secondo anno consecutivo variazioni di segno negativo (dall'1,2% nel 2004 allo 1,08% nel 2006). Occorre considerare che l'entità della spesa relativa agli Enti locali probabilmente approssima per difetto le dimensioni effettive delle risorse coinvolte. Gli Enti locali, infatti, oltre alle spese legate ai compiti d'istituto, direttamente contabilizzate alla voce istruzione, investono risorse in campo educativo attraverso le politiche sociali e culturali.

Per quanto concerne la spesa delle regioni e province autonome, la maggior parte riguarda le province autonome di Trento e Bolzano e la regione Valle D'Aosta, le quali hanno competenza diretta in materia di istruzione nelle corrispondenti aree territoriali. Rispetto agli anni '90 è visibile un progressivo aumento dell'apporto delle Regioni (0,08% nel 1995; 0,30% nel 2006).

Nel confronto internazionale l'Italia si colloca tra i paesi che dedicano più risorse all'istruzione scolastica: in particolare, nella scuola primaria dove la spesa per studente in rapporto al PIL pro-capite supera di 5 punti percentuali la media europea (rispettivamente 27e 22%- (Graf.1.1.1). Per la secondaria, invece, il distacco è più contenuto pari a 1,5 punti percentuali (Italia = 28%; UE(25) = 26,5%), ma rispetto ad alcuni paesi come Germania (19%) e Regno Unito (25,5 %) il divario positivo è anche maggiore.

Tavola 1.1.1 – Spesa pubblica per l'istruzione scolastica (impegni in milioni di euro) – Anni 1997 – 2006

Anni	Valori monetari	Valori in termini reali	Variazioni % sull'anno precedente	In rapporto	
				al PIL	alla spesa pubblica
1997	37.189	49.422	-6,8	3,55	7,04
1998	38.041	46.108	-0,2	3,49	7,11
1999	38.757	45.994	0,5	3,44	7,14
2000	39.687	46.166	0,4	3,33	7,21
2001	46.529	46.394	13,8	3,73	7,74
2002	46.043	52.793	-4,1	3,55	7,50
2003	50.374	50.622	6,0	3,77	7,77
2004	50.709	53.708	-1,9	3,64	7,60
2005	50.092	52.679	-3,3	3,51	7,25
2006(a)	57.136	57.136	11,2	3,83	7,60

(a) Dati provvisori.
Fonte: Elaborazioni MPI - DG SPSI su dati di fonti contabili: Rendiconto Generale dello Stato, Conto del bilancio delle Regioni, Certificato di Conto consuntivo delle province e comuni.

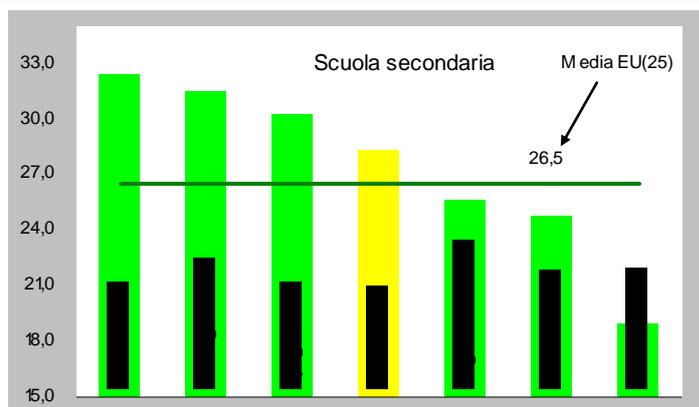
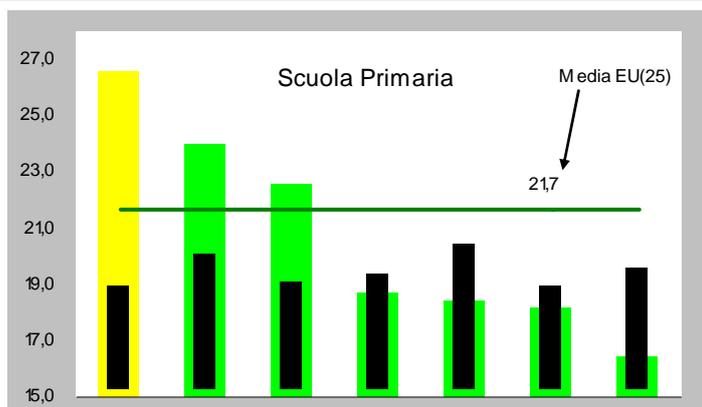
Tavola 1.1.2 – Spesa pubblica per l'istruzione scolastica per fonte di finanziamento (impegni in milioni di euro e composizioni percentuali) – Anni 1995, 2000-2006

Anni	Totale	Stato		Regioni	Enti Locali
		Totale	di cui: MPI		
Milioni di euro					
1995	36.828	29.611	23.709	387	6.830
(...)	(...)	(...)	(...)	(...)	(...)
2000	39.687	31.908	31.834	928	6.851
(...)	(...)	(...)	(...)	(...)	(...)
2004	50.709	41.082	41.032	1.559	8.068
2005	50.092	40.477	40.189	1.959	7.656
2006 (a)	57.136	46.831	46.680	2.263	8.041
In rapporto alla spesa pubblica totale (in %)					
1995	7,37	5,93	4,81	0,08	1,37
(...)	(...)	(...)	(...)	(...)	(...)
2000	7,21	5,80	5,30	0,17	1,24
(...)	(...)	(...)	(...)	(...)	(...)
2004	7,60	6,16	5,94	0,23	1,21
2005	7,25	5,86	5,39	0,28	1,11
2006 (a)	7,66	6,28	6,26	0,30	1,08

(a) Dati provvisori.

Fonte: v. Tav. 1.1.1

Grafico 1.1.1 – Spesa pubblica per studente in rapporto al PIL procapite in alcuni Paesi europei_ Scuole pubbliche primarie e secondarie (valori percentuali)– Anno 2004



Nel bilancio del MPI il 90% delle spese correnti è costituito da redditi da lavoro che costituiscono in sostanza gli oneri retributivi a carico del ministero per tutto il personale del comparto scuola (Tav.1.1.3).

La spesa per le retribuzioni concerne per l'86,3% dipendenti a tempo indeterminato e per il rimanente 13,7% personale con impiego a tempo determinato (Tav.1.1.4). Quest'ultima tipologia contrattuale incide in misura relativamente superiore nell'area dei non docenti dove costituisce il 25,4% della spesa totale, contro l'11,5% nel caso dei docenti.

La spesa docente assorbe, comunque, oltre l'80% della spesa complessiva di personale ed è destinata per il 10% ai docenti dell'infanzia, per il 30,8% a quelli della primaria, e per il 24,6% e 34,6% ai docenti della secondaria rispettivamente di I e II grado. La distribuzione della spesa per le supplenze presenta differenze di rilievo tra incarichi annuali e quelli fino al termine delle attività didattiche. Gli incarichi annuali prevalgono soprattutto nella scuola per l'infanzia. Quest'ultima assorbe il 21,4% di tale categoria di spesa, vale a dire 10 punti percentuali in più rispetto alla quota di spesa per l'infanzia che si osserva nella distribuzione generale. I compensi per gli incarichi non annuali, invece, sono appannaggio della secondaria di II grado, dalla quale proviene il 42% della spesa per questo tipo di supplenze, corrispondente a 7,5 punti percentuali in più rispetto alla quota della secondaria superiore nella spesa complessiva (Tav.1.1.4).

Differenze significative si rilevano anche nell'ambito della secondaria (Tav.1.1.5). Nell'indirizzo classico, scientifico ed ex magistrale la spesa di personale è costituita per il 92% da retribuzioni per docenti a tempo indeterminato e per l'8% da retribuzioni per gli incarichi a tempo determinato. L'istruzione tecnica presenta una distribuzione simile. Nell'istruzione artistica e professionale, invece, nei quali incide in misura via via superiore la spesa per gli incarichi a tempo determinato. Nella prima l'incidenza è dell'11,3% mentre nell'istruzione professionale è del 17,4%. (Graf.1.1.2).

Nota Metodologica

La spesa del personale riportata nella tabelle 1.1.4 e 1.1.5 si riferisce al reddito lordo percepito dal personale scolastico nell'anno 2005 in base ai pagamenti effettuati dalle Direzioni Provinciali del MEF. Sono pertanto esclusi i compensi al personale pagati direttamente dalle scuole.

Alla luce di questi dati si deve rilevare che il dato, riportato con rilievo nell'Home page del MPI, che attribuisce alla spesa per il personale il 96,8% del totale del Bilancio del Ministero, comprende con una evidente forzatura anche l' IRAP, qui indicata tra le altre spese correnti, in quanto tassa non assimilabile agli altri oneri per il personale (indennità accessorie, IRPEF, e previdenziali).

Tavola 1.1.3 – Spesa del MPI per l'istruzione scolastica per categoria economica (milioni di euro e composizioni percentuali) – Anni 2000–2006

Anni	Milioni di euro	Spese correnti	Spese di capitale	Spese correnti			
				Totale	Redditi da lavoro	Consumi intermedi	Altre spese correnti
2000	31.885	99,9	0,1	100,0	90,3	3,5	6,2
2001	38.223	99,4	0,6	100,0	89,5	2,9	7,6
2002	37.616	98,9	1,1	100,0	91,0	1,6	7,4
2003	41.334	99,2	0,8	100,0	89,6	2,8	7,6
2004	41.033	99,9	0,1	100,0	88,4	3,2	8,4
2005	40.480	99,9	0,1	100,0	89,8	3,0	7,2
2006	46.680	99,9	0,1	100,0	90,4	3	7,3

Fonte: v. Tav. 1.1.1

Tavola 1.1.5 – Retribuzioni complessive del personale docente per tipo di contratto e ordine scuola (milioni di euro e composizioni percentuali) – Anno 2005^(a)

Ordine scuola/ Indirizzo scolastico	Tipologia contrattuale				
	Totale	A tempo indeterminato	A tempo determinato		
			Totale	Incarico annuale	Incarico non annuale
Milioni di euro (b)	27.001	24.189	2.812	829	1.983
Composizione % per ordine di scuola					
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Infanzia	10,0	10,0	10,5	21,4	6,0
Primaria	30,8	31,1	27,9	36,7	24,2
Sec. I grado	24,6	24,4	26,4	23,5	27,7
Sec. II grado	34,6	34,6	35,1	18,4	42,1
Composizione % per indirizzi scolastico di secondaria II grado					
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Classica, scientifica ed umanistica	30,7	31,6	23,3	29,9	22,0
Tecnica	39,2	40,3	30,3	26,7	31,0
Professionale	24,9	23,0	41,0	38,9	41,4
Artistica	5,1	5,0	5,4	4,5	5,6

(a) V. Nota metodologica; (b) Escluse le retribuzioni dei docenti di religione. Fonte: V.tav.1.1.4

La spesa per studente a livello territoriale evidenzia significative disparità regionali (Tav.1.1.6). Il quadro si delinea, però, differente a seconda che si consideri la spesa del MPI o quella degli Enti locali. La distribuzione territoriale della prima appare, infatti, relativamente omogenea, mentre quella della seconda presenta un'elevata variabilità, sintomo quest'ultimo che i differenziali regionali derivano principalmente dal diverso apporto finanziario dato alle scuole dagli Enti Locali.

Nel 2005 il MPI ha speso per studente circa 5.200 euro (Tav.1.1.7). Dal valore nazionale si distaccano in misura apprezzabile, tra il 10% ed il 15%, la Calabria (6.018 euro procapite), la Basilicata (5.867) e la Sardegna (5.760). Un dato comune a queste aree è l'elevata incidenza di scuole localizzate in comuni montani nei quali le più difficili condizioni di contesto rendono problematico dimensionare le classi entro certi parametri e di conseguenza il rapporto docenti per studente diventa particolarmente alto. D'altro canto, le differenze regionali della spesa statale dipendono anche dalla struttura, variabile, del personale le cui remunerazioni, come s'è visto, incidono nel bilancio del MPI per più del 90%. In Veneto, Abruzzo, Lombardia ed Emilia Romagna la quota dei docenti a tempo determinato è superiore rispetto ad altre regioni. Al contrario, in Calabria un fattore ulteriore che spinge verso l'alto la spesa pro-capite si individua nella consistente quota di docenti titolari con elevata anzianità di servizio, come indica in modo approssimato l'avanzata età media dei docenti di questa regione (v.Graf. 1.3.5).

Gli Enti Locali hanno speso nel 2005 poco meno di 1.000 euro per studente. Tale soglia è generalmente superata nelle regioni del Nord e nel Lazio. In particolare, spicca il dato del Trentino Alto Adige dove la spesa unitaria raggiunge i 2.500 euro. In Emilia Romagna, Lombardia e Friuli Venezia Giulia gli Enti Locali hanno destinato agli studenti finanziamenti procapite superiori alla media nazionale di circa il 35-42% (Graf. 1.1.3). Viceversa, nelle regioni del Sud la spesa unitaria è sistematicamente al di sotto della media nazionale. In Puglia (569 euro per studente) e in Campania (614 euro) lo scarto negativo dal valore nazionale raggiunge, rispettivamente, il 41 ed il 36%.

Le disuguaglianze regionali sono più marcate nella scuola pre-primaria e più contenute nella secondaria di II grado. Nelle scuole del primo ciclo, Calabria, Basilicata e Sardegna occupano stabilmente i primi posti della graduatoria della spesa MPI, mentre nella scuola secondaria superiore, guadagna posizioni il Friuli Venezia Giulia. In proposito va ricordato che le scuole slovene fruiscono di disposizioni specifiche nell'assegnazione degli organici. A livello di Enti Locali per le scuole dell'infanzia e del primo ciclo i finanziamenti più cospicui si registrano in Lombardia (per la scuola dell'infanzia circa 3.000 euro pro-capite), in Emilia Romagna e in Trentino Alto Adige. Per la secondaria di II grado si distaccano dalla media oltre ai comuni dell'Emilia Romagna e del Friuli anche gli enti locali del Veneto e del Lazio.

Tavola 1.1.6– Spesa pubblica per studente per regione e livello scolastico
(*impegni in euro*) – Anno 2005 ^(a)

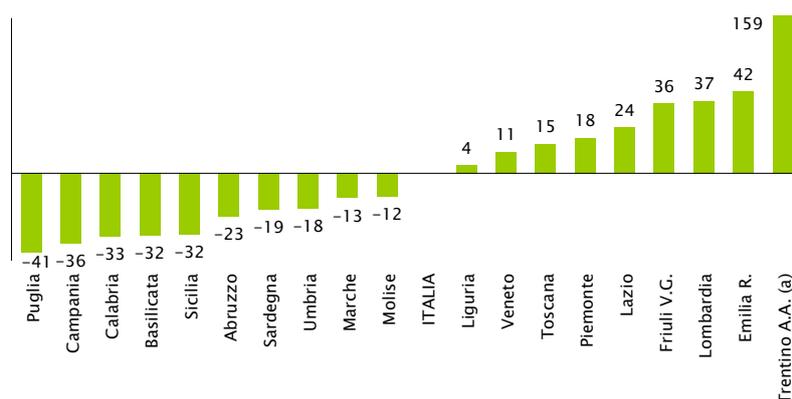
Regioni	Totale	Infanzia	Primaria	Sec. I grado	Sec. II
			Totale		
Totale	5.956	5.251	5.836	6.426	6.445
Piemonte	6.292	5.580	6.190	6.654	6.554
Valle d'Aosta (a)	7.317	-	-	-	-
Lombardia	6.301	6.411	6.100	6.693	6.212
Trentino A.A. (a)	8.854	-	-	-	-
Veneto	6.055	5.936	5.606	6.163	6.542
Friuli V.G.	6.967	6.657	6.642	7.042	7.393
Liguria	7.227	6.292	7.380	7.734	7.199
Emilia R.	6.114	5.554	5.883	6.214	6.562
Toscana	6.155	5.255	6.148	6.351	6.497
Umbria	6.144	5.686	5.907	6.370	6.457
Marche	5.889	5.153	5.485	6.008	6.601
Lazio	6.082	5.175	5.972	6.200	6.565
Abruzzo	5.997	5.230	5.848	6.329	6.285
Molise	5.903	5.015	5.946	6.228	6.021
Campania	5.717	4.693	5.516	6.166	6.069
Puglia	5.378	4.361	4.789	5.765	6.183
Basilicata	7.285	6.461	7.149	8.159	7.248
Calabria	6.675	5.591	6.449	7.350	6.897
Sicilia	5.751	4.070	5.421	6.342	6.475
Sardegna	6.539	5.915	6.355	7.227	6.491
			Enti locali		
Totale	962	1.641	945	843	747
Piemonte	1.136	2.253	993	1.004	761
Valle d'Aosta (a)	-	-	-	-	-
Lombardia	1.319	2.976	1.236	1.197	844
Trentino A.A. (a)	2.493	2.529	2.674	2.156	-
Veneto	1.069	2.581	956	867	893
Friuli V.G.	1.309	2.683	1.115	1.185	975
Liguria	1.002	1.991	1.060	1.022	436
Emilia R.	1.367	2.877	1.219	1.103	991
Toscana	1.107	1.687	1.193	1.047	764
Umbria	789	1.578	827	760	385
Marche	839	1.313	867	733	627
Lazio	1.189	2.358	1.076	923	886
Abruzzo	745	969	872	734	532
Molise	847	938	1.236	759	534
Campania	614	726	601	506	649
Puglia	569	777	479	558	561
Basilicata	654	1.022	746	652	424
Calabria	648	576	633	608	715
Sicilia	657	539	638	504	844
Sardegna	784	1.027	956	913	476

Tavola 1.1.7 – Spesa dello Stato per studente delle scuole statali per livello scolastico (impegni in euro) – Anno 2005

Regioni	Totale	Infanzia	Primaria	Sec. I grado	Sec. II grado
Totale	5.171	4.178	4.850	5.524	5.645
Piemonte	5.311	4.208	5.157	5.610	5.757
Lombardia	5.021	4.047	4.798	5.430	5.317
Veneto	5.056	4.187	4.618	5.264	5.632
Friuli V.G.	5.613	4.484	5.360	5.691	6.252
Liguria	5.378	4.272	5.175	5.567	5.880
Emilia R.	4.984	4.024	4.623	5.069	5.626
Toscana	5.133	4.064	4.902	5.250	5.773
Umbria	5.358	4.369	5.020	5.550	6.012
Marche	5.085	4.113	4.590	5.246	5.945
Lazio	5.145	4.056	4.894	5.275	5.678
Abruzzo	5.189	4.340	4.881	5.499	5.657
Molise	4.969	4.168	4.587	5.347	5.365
Campania	5.113	4.258	4.863	5.608	5.367
Puglia	4.853	3.882	4.289	5.186	5.608
Basilicata	5.867	5.026	5.563	6.668	5.985
Calabria	6.018	5.115	5.786	6.711	6.151
Sicilia (a)	5.126	3.845	4.734	5.744	5.641
Sardegna	5.760	5.037	5.380	6.295	5.996

Fonte: elaborazione MPI – DG S.P. S.I. (a) Per il calcolo dell'indicatore i dati di base della spesa MPI nella regione Sicilia sono stati integrati della spesa della Regione Sicilia per il funzionamento didattico e amministrativo

Grafico 1.1.3 – Spesa per studente degli Enti Locali per regione (scostamenti dal valore nazionale in %) – Anno 2005



Le famiglie contribuiscono al finanziamento dell'istruzione pubblica e privata con un'ampia varietà di voci di spesa. Le stime più recenti sull'ammontare totale di tale contributo si aggirano intorno ai 7,5 miliardi di euro annui, corrispondenti allo 0,6% del PIL (Tav. 1.1.8). Il 25% degli esborsi è rappresentato da spese dirette per la frequenza scolastica (versamenti alle scuole per contributi di laboratorio ed attività didattiche, ad enti che forniscono servizi, libri scolastici adottati), mentre il restante 75% è rappresentato da spese necessarie per l'acquisto sul mercato di beni e servizi connessi all'istruzione (testi aggiuntivi, trasporti, gite ed eventi culturali, cancelleria). Inoltre, se si disponesse di dati completi e attendibili sui costi legati alla frequenza degli istituti scolastici privati, si può ritenere che l'ammontare della spesa sia superiore a quello stimato.

Alcune informazioni di massima si ricavano dai bilanci delle scuole e degli enti locali che riportano i contributi dei privati, prevalentemente le famiglie, per la partecipazione dei ragazzi ad attività educative aggiuntive o per fruire dei servizi connessi all'istruzione.

I dati provenienti dai bilanci delle scuole, indicano che il contributo delle famiglie per la partecipazione dei figli alle attività scolastiche si aggira, mediamente, sui 37 euro per studente, ma gli importi crescono col crescere del livello scolastico: si passa all'incirca dai 44 euro per i circoli didattici (scuola dell'infanzia e primaria) ai 79 della secondaria superiore (Tav. 1.1.9). Nelle regioni del Nord e del Centro la spesa supera la media nazionale

rispettivamente del 34 e 29%. Le differenze più ampie si registrano nei circoli didattici dove, lo scarto dalla media nazionale è più ampio nelle regioni del Centro (57%). Negli istituti di secondaria di II grado il contributo maggiore è chiesto nelle regioni settentrionali che registrano uno scarto dalla media nazionale pari al 43%.

La spesa delle famiglie per i servizi offerti dagli enti locali (Tav.1.1.10) può essere approssimata dai proventi registrati in entrata nei bilanci degli Enti locali per questo tipo di servizi. I dati relativi al 2005 indicano un ammontare di 716 milioni di euro di cui circa 500 (67%) provengono dalle regioni settentrionali. In queste aree, d'altra parte, si osserva che le entrate in rapporto alle uscite incidono in misura superiore rispetto al resto del paese (13-10%), conformemente ad una più ampia diffusione di servizi, quali la mensa, presso le scuole (v. Cap. 2). Occorre, comunque, tenere presente che nella voce entrate per i servizi di assistenza scolastica sono compresi anche contributi per servizi extrascolastici come ad es. i campi scuola.

Un confronto a livello internazionale è possibile solo sulla base della spesa delle famiglie nella forma di versamenti alle scuole (Graf.1.1.4). Si evidenzia un'ampia disparità tra i Paesi, segno delle diverse politiche nazionali in tema di gratuità della scuola. L'incidenza della spesa delle famiglie, che in Europa è pari al 4,8%; in l'Italia si riduce al 2,8% indicando come nel nostro Paese l'apporto finanziario delle famiglie sia di modesta entità.

Tavola 1.1.8 – Spesa delle famiglie per la scuola – Milioni di euro – Anni 2002–2004

	2002	2003	2004
Milioni di euro	7.492	7.612	7.747
in % PIL	0,58	0,57	0,54
Totale	100,0	100,0	100,0
Spese dirette alle scuole (%)	26,5	25,2	31,6
Spese per acquisti di beni e servizi sul mercato (%)	73,5	74,8	68,4

Fonte: Elaborazioni DG SPSI dati MPI e Istat

Tavola 1.1.10 – Contributi delle famiglie ai comuni per i servizi di mensa, trasporto e attività extrascolastiche e di assistenza scolastica (milioni di euro e in %) – Anno 2005

AREA TERRITORIALE	Milioni di euro	Composizione % rispetto all'area geografica	Entrate in rapporto Uscite (%)
ITALIA	716,0	100	10,7
Nord Ovest	278,2	38,9	13,5
Nord Est	200,3	28,0	12,7
Centro	160,4	22,4	11,0
Sud	61,9	8,6	5,7
Isole	15,2	2,1	2,9

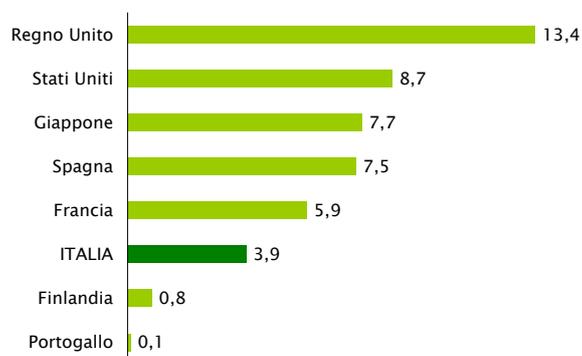
Fonte: Elaborazioni MPI-DGSI su dati dei Certificato di Conto consuntivo dei comuni.

Tavola 1.1.9 – Contributi delle famiglie alle scuole statali per tipo di istituto (*euro per studente e numeri indice*) – Anno 2006

	Totale	Circoli didattici	Istituti Comprensivi	Istituti di Secondaria I grado	Istituti di Secondaria II grado
Euro per studente (a)					
Euro per	38	17	22	32	79
<i>Indice_base</i>					
<i>Totale = 100</i>	100,0	44,3	58,9	84,5	208,3
Totale versamenti (<i>indice_base Italia=100</i>)					
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Nord	134,1	146,8	124,8	139,8	143,2
Centro	129,9	157,0	131,2	133,5	122,7
Sud	54,4	50,5	34,8	65,6	55,1

Fonte: Elaborazioni MPI- DGSPSI su dati MPI e Istat
(a) sono esclusi i versamenti per le gite e i viaggi d'istruzione

Grafico 1.1.4 – Spesa delle famiglie per l'istruzione primaria, secondaria e post secondaria (*in % sul totale spese*) – Anno 2004



Fonte: Education at a Glance, OCDE, Paris 2006

Allegato 2

La spesa per l'istruzione nei paesi Ocse

Education at A Glance 2007. (Ocse, Paris 2007)

	Primary, secondary and post-secondary non-tertiary education					
	Percentage of total expenditure		Percentage of current expenditure			
	Current	Capital	Compensation of teachers	Compensation of other staff	Compensation of all staff	Other current
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
OECD countries						
Australia	92,1	7,9	60,2	16,8	77,0	23,0
Austria	95,6	4,4	67,0	10,2	77,2	22,8
Belgium	97,8	2,2	70,3	18,5	88,9	11,1
Canada	m	m	m	m	m	m
Czech Republic	91,9	8,1	47,0	14,3	61,3	38,7
Denmark1	92,9	7,1	52,3	26,3	78,6	21,4
Finland	89,4	10,6	54,4	11,6	66,0	34,0
France	90,4	9,6	57,6	23,1	80,7	19,3
Germany2	93,2	6,8	x(5)	x(5)	85,1	14,9
Greece1, 2	85,0	15,0	x(5)	x(5)	92,7	7,3
Hungary2	94,9	5,1	x(5)	x(5)	79,1	20,9
Iceland	89,4	10,6	x(5)	x(5)	76,2	23,8
Ireland2	92,7	7,3	75,4	8,1	83,6	16,4
Italy2	93,0	7,0	62,5	18,2	80,7	19,3
Japan1	89,5	10,5	x(5)	x(5)	87,4	12,6
Korea	81,5	18,5	66,8	7,9	74,7	25,3
Luxembourg1, 2	80,1	19,9	74,9	11,2	86,2	13,8
Mexico2	96,9	3,1	84,4	10,7	95,0	5,0
Netherlands	92,7	7,3	x(5)	x(5)	79,1	20,9
New Zealand	m	m	m	m	m	m
Norway	87,8	12,2	x(5)	x(5)	80,3	19,7
Poland2	94,4	5,6	x(5)	x(5)	72,2	27,8
Portugal2	97,6	2,4	84,2	11,3	95,5	4,5
Slovak Republic1, 2	96,0	4,0	50,8	16,3	67,1	32,9
Spain	92,2	7,8	70,7	11,4	82,2	17,8
Sweden	92,8	7,2	52,1	18,5	70,6	29,4
Switzerland2	90,6	9,4	72,1	13,0	85,1	14,9
Turkey2	77,8	22,2	x(5)	x(5)	88,3	11,7
United Kingdom	91,1	8,9	49,0	20,7	69,7	30,3
United States	88,9	11,1	55,3	25,7	81,0	19,0
OECD average	91,0	9,0	63,5	15,5	80,1	19,9
Partner economies						
Brazil1, 2	93,9	6,1	x(5)	x(5)	70,5	29,5
Chile2, 3	97,1	2,9	84,2	4,9	89,1	10,9
Estonia2	91,0	9,0	m	m	m	m
Israel	92,7	7,3	x(5)	x(5)	77,5	22,5
Russian Federation	m	m	m	m	m	m
Slovenia2	90,0	10,0	49,6	30,9	80,4	19,6

2.solo istruzione pubblica

MINISTERO DELLA PUBBLICA **ISTRUZIONE** (ANNO FINANZIARIO 2008-TAB. 7)

Il D.L. 181/2006 aveva suddiviso il MIUR in Ministero della pubblica **istruzione** e in Ministero dell'università e della ricerca. Ai due ministeri e alle relative Tabelle di Bilancio erano state attribuite le risorse finanziarie, strumentali e di personale, le funzioni precedentemente attribuite al Ministero dell'**istruzione**, dell'università e della ricerca dall'articolo 50, comma 1, lettere *a*) (Ministero della pubblica **istruzione**) e *b*) (Ministero dell'università e della ricerca), del decreto legislativo n. 300 del 1999. Al Ministero dell'università e della ricerca erano stati inoltre attribuiti i poteri di programmazione, indirizzo e coordinamento sulle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica di cui alla legge 508 del 1999.

Con il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, **comma 5 dell'articolo 1**, sono state trasferite al restaurato Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca le funzioni già del MPI e del Ministero dell'università e della ricerca, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale.

Le caratteristiche principali della Tabella 7, dell'anno finanziario 2008, relativa quindi al solo MPI si possono riassumere come segue:

Struttura

Il **disegno di legge del Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008** recava una nuova articolazione del **Bilancio** dello Stato, relativa agli stati di previsioni della spesa; tale riorganizzazione, realizzata nell'ambito della legislazione vigente, si fonda su una classificazione delle risorse finanziarie in **34 missioni**, divise in **167 programmi**.

Ogni programma si compone a sua volta di 9 "**Macroaggregati**", che costituiscono **le nuove unità fondamentali di voto** nell'esame parlamentare del disegno di legge di **Bilancio** (corrispondono pertanto alle unità previsionali di base). Ovviamente i 9 macroaggregati non sono necessariamente presenti in tutti i programmi.

I **macroaggregati** si articolano secondo lo schema seguente:

Per la spesa corrente	Per la spesa in conto capitale:	Rimborso di prestiti
- Funzionamento	- Investimenti	- Rimborso del debito pubblico.
- Interventi	- Altre spese in c/capitale	
- Trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi	- Oneri comuni	
- Oneri del debito pubblico		
- Oneri comuni		

Di conseguenza, secondo la nuova impostazione, immediatamente al di sotto della menzione dello stato di previsione si collocano nell'ordine: il *riferimento alla missione*, al *programma* e al *macroaggregato*; all'interno di quest'ultimo, vengono poi specificati i *centri di responsabilità amministrativa* che gestiscono la spesa. Ne consegue che tali centri di responsabilità potranno comparire anche all'interno di più missioni e/o programmi e così pure i dispositivi normativi di autorizzazione della spesa.

I Centri di responsabilità amministrativa per il MPI sono stati nel 2008 :

CDR1 Gabinetto del Ministro

CDR2 Dipartimento per la programmazione

CDR3 Dipartimento per l'istruzione

18 CDRREG (uno per ogni Ufficio scolastico regionale)

Stanziamenti complessivi

Lo stato di previsione del Ministero della pubblica **istruzione**, per l'esercizio finanziario **2008** recava spese **in conto competenza** per **42.457,6 milioni** di euro, di cui **42.331,2 milioni** di euro (pari al 99,7%) per la **parte corrente** e **126,4 milioni** di euro (pari allo 0,3%) per la parte in **conto capitale**.

L'incidenza percentuale sul totale generale del **bilancio** dello Stato è pari a circa l' **8,3%** .

Il **bilancio** del ministero è composto per il **96% circa** di **spese per il personale**, per il **3%** circa di **spese per consumi intermedi** e per **l'1% di spese per trasferimenti e investimenti**.

Analisi per missione/ programma/macroaggregato

Con riguardo a tale nuova impostazione della struttura del **Bilancio** dello Stato gli stanziamenti del Ministero della pubblica **istruzione** fanno capo alle seguenti 5 missioni:

- **Istruzione scolastica** (missione n. 22 nella classificazione generale del ddl di **bilancio**);
- **Ricerca e innovazione** (missione n. 17 nella classificazione generale del ddl di **bilancio**);
- **L'Italia in Europa e nel mondo** (missione n. 4 nella classificazione generale del ddl di **bilancio**);
- **Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche** (missione n. 32 nella classificazione generale del ddl di **bilancio**);
- **Fondi da ripartire** (missione n. 33 nella classificazione generale del ddl di **bilancio**).

Le due ultime missioni (numeri 32 e 33) hanno carattere trasversale; esse sono destinate a raggruppare, rispettivamente, le spese di funzionamento dell'apparato amministrativo ed alcuni fondi di riserva e speciali che non hanno- in sede di predisposizione della legge di **Bilancio** di previsione- una collocazione specifica; l'attribuzione di tali fondi è poi demandata ad atti e provvedimenti successivi adottati in corso di gestione.

In relazione alla classificazione adottata nel ddl di **Bilancio**, **il numero delle unità di voto** (come specificato sopra: i macroaggregati) **si è sensibilmente ridotto** rispetto a quello degli esercizi finanziari precedenti; in particolare nel caso del Ministero della pubblica **istruzione** si è passati **da 201 a 44** unità di voto.

La missione **1- Istruzione scolastica** è articolata a sua volta in **nove programmi** riportati di seguito nitamente allo stanziamento di competenza (ciascun programma, come anticipato sopra, è poi articolato in macroaggregati, di parte corrente e in conto capitale, costituenti unità di voto):

1.1	<i>Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica</i>	425,3	milioni di euro
1.2	Istruzione prescolastica	4.170,0	milioni di euro
1.3	Istruzione elementare	12.512,4	milioni di euro
1.4	Istruzione secondaria inferiore	9.680,5	milioni di euro

1.5	Istruzione <i>secondaria superiore</i>	14.131,2	milioni di euro
1.6	Istruzione <i>post secondaria</i>	1,3	milioni di euro
1.7	Istruzione <i>degli adulti</i>	0,6	milioni di euro
1.8	<i>Diritto allo studio e condizione studentesca</i>	7,5	milioni di euro
1.9	<i>Istituzioni scolastiche non statali</i>	535,3	milioni di euro

La Missione **Istruzione** scolastica assorbe **41.463,5 milioni di euro**, cioè quasi la **totalità** (il 97,6%) **degli stanziamenti** di competenza del ministero.

Alla missione **2 Ricerca e innovazione**, in particolare all'unico programma figurante nello stato di previsione del ministero 2.1 *Ricerca per la didattica*, sono riservati **8,6 milioni di euro** (0,02% dello stanziamento di competenza del ministero) tali importi sono destinati al funzionamento dell'*Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica e dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema scolastico*.

Alla missione **3 L'Italia in Europa e nel mondo**, ed in particolare al Programma 3.1 *Cooperazione in materia culturale*, sono destinati **6,0 milioni di euro** (0,01% dello stanziamento di competenza del ministero).

Alla missione **4 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche** sono destinati **91,1 milioni di euro** (0,25% dello stanziamento di competenza del ministero), tale importo è ripartito tra i programmi 4.1 *Indirizzo politico* e 4.2 *Servizie affari generali per le amministrazioni di competenza*.

Alla missione **5 Fondi da ripartire**, in particolare al *Programma Fondi da assegnare* sono riservati **888,6 milioni di euro** (2,1% dello stanziamento di competenza del ministero).

Per ciascun programma la spesa è articolata in **macroaggregati** costituenti le **unità di voto: 5** per la spesa **corrente** e **3** per la spesa in **conto capitale**.

Nell'ambito di ciascuno dei macroaggregati vengono poi specificati i **centri di responsabilità amministrativa** che gestiscono la spesa; questi ultimi nel caso del ministero della pubblica **istruzione** sono **21 e cioè: il Gabinetto** ed uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro; i **2 Dipartimenti** del ministero (rispettivamente: per la Programmazione e gestione del **bilancio** e delle risorse umane; e per l'**Istruzione**) nonché da **18 uffici scolastici regionali**.

Con riguardo alla **spesa di parte corrente**, che assorbe, quasi la totalità delle risorse del ministero, al **Macroaggregato Funzionamento** (figurante sotto tutti i programmi ad eccezione di quello inerente le istituzioni scolastiche non statali) sono destinati **40.894,0 milioni** di euro (cioè il **96,6% della spesa di parte corrente**).

Tale macroaggregato comprende le spese per stipendi, indennità ed altri assegni dovuti al personale del ministero (sotto i 3 centri di responsabilità: Gabinetto e Dipartimenti) ed al personale in servizio presso gli uffici periferici nonché al personale docente e non docente (le spese per personale periferico e scolastico sono allocate sotto i centri di responsabilità costituiti dagli Uffici scolastici regionali)

Si ricorda inoltre che al macroaggregato *Funzionamento* afferiscono, (nell'ambito di ciascuno dei 4 Programmi: **Istruzione** prescolastica, **Istruzione** elementare, **Istruzione** secondaria, **Istruzione** secondaria superiore) i capitoli recanti gli stanziamenti del *Fondo per il funzionamento delle*

istituzioni scolastiche ed al Fondo per le competenze dovute al personale (con esclusione degli stipendi).

Gli importi allocati sul *Fondo per il funzionamento delle scuole* sono stati ridotti rispetto all'assestamento 2007 in relazione alla clausola di salvaguardia disposta dall'art.1, comma 621, della legge finanziaria 2007 in caso di mancato conseguimento delle **economie di spesa** discendenti dalle misure indicate per il **settore scolastico**. **Tali fondi, incrementati di 200 mln con il DL 112, nel ddl di previsione per il 2009 subiranno ulteriori riduzioni sia a causa di quanto disposto dal DL 93/08 sia di quanto stabilito dal DL 112/08.**

Al **Macroaggregato** di parte corrente **Interventi** sono attribuiti **551,4 milioni di euro**; essi sono allocati principalmente nell'ambito della missione **Istruzione** scolastica sotto il Programma *Scuole non statali* (unità di voto 1.9.2).

Al **Macroaggregato Oneri di parte corrente** sono attribuiti **885,9 milioni di euro**; tale macroaggregato figura:

- nell'ambito della missione **5 Fondi da ripartire**, Programma *Fondi da assegnare*, con uno stanziamento di **885,9 milioni di euro** ripartiti fra vari capitoli con diverse finalità; fra i quali:
 - 188,2 milioni di euro per il *Fondo per l'offerta formativa ed interventi perequativi* (cap 1270-legge 440/1997);
 - 311,8 milioni a favore del personale del comparto scuola (cap. 1280);
 - 30 milioni per attrezzature ed innovazioni didattiche (cap 1286);
 - 183 milioni per interventi vari a favore dell'**istruzione** disposti dalla legge finanziaria 2007(cap 1287);
 - 108 milioni per il Piano programmatico degli interventi per la scuola (cap1294)- cioè per l'attuazione della riforma del sistema dell'**istruzione** (cosiddetta "Legge Moratti").

Le **spese in conto capitale** ammontano a **126, 4 milioni di euro** (con un incremento di 50 milioni rispetto all'assestamento 2007); esse sono allocate in massima parte (100 milioni di euro) sul cap. 7160 (Piani di edilizia scolastica e messa in sicurezza degli edifici) nel Macroaggregato 1.1.6.- Investimenti, nell'ambito della Missione 1 **Istruzione scolastica** e del Programma finalizzato appunto all'organizzazione e gestito dal Dipartimento **Istruzione** del Ministero della P.I..

Stanziamenti recati da altri stati di previsione

Nello stato di previsione del **Ministero dell'Economia e delle finanze** (Tabella n. 2), nell'ambito della Missione **Istruzione scolastica** e del programma *Sostegno all'istruzione* sono allocati **154,9 milioni di euro** (Macroaggregato 16.1.3, Oneri di parte corrente,-cap.3044 *Somme da trasferire alle regioni per borse di studio per la frequenza di scuola dell'obblig.*

Nello stato di previsione del **Ministero dell'Interno** (Tabella n. 8), nell'ambito della Missione 2 **Relazioni finanziarie con le autonomie locali** e del programma *Trasferimenti agli enti locali* sono

allocati **103,3 milioni** di euro Macroaggregato 2.3.6 (Investimenti), centro di responsabilità Dipartimento per gli affari interni e territoriali-cap.7243 (Somma occorrente per la **fornitura gratuita dei libri di testo** nella scuola dell'obbligo ed il comodato nella scuola superiore, si veda anche *infra*: tabella F del ddl finanziaria).

A questi stanziamenti si devono aggiungere quelli derivanti annualmente dall'attuazione del **Programma Operativo Nazionale 2007-2013**

A tale Programma sono state attribuite ingenti risorse *finanziarie pari a 1.981 milioni di Euro a valere sui Fondi Strutturali Europei cui vanno aggiunti 1.593 milioni di euro a valere sul Fondo per le Aree Sottosviluppate (FAS), ovvero un ammontare complessivamente di molto superiore a quello disponibile a valere sulla programmazione 2000-2006 pari a 830 Meuro.*

Sono due i Programmi Operativi Nazionali: *“Competenze per lo sviluppo”* finanziato con il Fondo Sociale Europeo e *“Ambienti per l'Apprendimento”* finanziato con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, a titolarità del Ministero della Pubblica Istruzione in favore delle aree territoriali del nuovo Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, le sole appartenenti all'Ob. Convergenza).

I due Programmi Operativi Nazionali sono il risultato di una consistente attività di concertazione del Governo Prodi , coordinata dal Ministero dello Sviluppo Economico, con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con il Ministero del Lavoro e le altre Amministrazioni centrali, con le Regioni, con le Parti Sociali ed i rappresentanti del Terzo settore.

Per quanto riguarda il sistema scolastico è stata a suo tempo individuato un principale obiettivo di servizio *“Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione”* che sarà misurato sulla base dei seguenti indicatori (scelti fra quelli definiti per il sistema istruzione dal Consiglio dei Ministri europei):

1. diminuzione degli abbandoni scolastici precoci e conseguente aumento del tasso di scolarizzazione per la scuola secondaria superiore, misurato con l'indicatore relativo alla percentuale di giovani (età 18-24 anni) con titolo di studio inferiore al diploma di scuola secondaria di secondo grado e che non partecipa ad altre attività formative (Indagini sulle Forze del Lavoro e UOE);
2. livello di competenze degli studenti, misurato con la percentuale di studenti 15-enni con un livello basso di competenza nell'area della lettura (indagine OCSE-PISA),

3. livello delle competenze degli studenti, misurato con la percentuale di studenti 15-enni con un livello basso di competenza nell'area della matematica (indagine OCSE-PISA).

Non si comprende, sino ad oggi, come il nuovo governo intenda realizzare questa politica concordata in sede europea.